

FONDA: “PER NOI VISTA E VISIONE PROTAGONISTE TUTTO L'ANNO”

«Da calendario, ottobre è il mese della vista, ma nella pratica, per Fonda, vista e visione sono protagoniste indiscusse di ogni momento dell'anno. La nostra missione è proprio quella di garantire una migliore qualità visiva alle persone con vista fragile, per migliorare contemporaneamente la qualità della loro vita». E quanto afferma in una nota **Michele Jurilli**, Ceo di Fonda, specializzata nello sviluppo di tecnologie indossabili per il benessere visivo.

«La vista fragile rende difficile o impossibile una completa correzione con le normali lenti oftalmiche; di conseguenza la persona che ne è soggetta, se non è adeguatamente supportata con ausili specifici, viene limitata nelle attività del quotidiano e nella sua autonomia». Disporre e saper utilizzare ausili compensativi e ipercorrettivi è fondamentale per far fruttare al massimo il residuo visivo della persona.

Le soluzioni proposte da Fonda «sono costantemente sottoposte a test - si legge nella nota - e aggiornamenti per garantire sempre la migliore performance visiva e, al netto della loro complessità tecnica, la maggiore stabilità possibile e un aspetto esteticamente gradevole. La configurazione dell'ausilio finito (montatura e lenti) è più complessa rispetto a un occhiale normale: le variabili sono molte e devono essere tarate perfettamente».



L'ottico può configurare l'ordine con la piattaforma "ProntoFonda", che consente di sfruttare tutta la gamma tecnica dell'azienda. Il software è un accesso privato al cuore produttivo di Fonda: il suo laboratorio tecnico. I vantaggi per gli ottici optometristi che fruiscono di un training gratuito per l'utilizzo di ProntoFonda sono molteplici, come, «la configurazione corretta dei parametri dei prodotti e l'abbattimento dei rischi di errore nell'ordine, fattori che accelerano il processo di produzione, accorciando quindi i tempi di consegna».



Importante anche il tema formazione con "Accademia Fonda", il percorso multidisciplinare avviato nel 2019 per garantire il miglior approccio, tecnico e psicologico alla persona con vista fragile. «Chi è soggetto a ipovisione, infatti, spesso si trova in uno stato di confusione, di abbattimento e talvolta di scoraggiamento. Il professionista ottico ha quindi una grande responsabilità, che non è solo quella di consigliare la migliore soluzione visiva, bensì di innestare un incoraggiamento, un supporto costante che, dalle competenze tecniche, sfocia nella componente emotiva. Il percorso formativo tiene conto di tutte queste necessità e le mette al servizio dell'ottico optometrista, grazie a un team di docenti composto da oculisti, optometristi, ortottisti ma anche specialisti della sociologia e della comunicazione».

A luglio 2021 si è chiuso il primo ciclo con la nomina di 44 Healthy vision ambassador e, per il 2022, l'obiettivo è rendere sempre più capillare la rete di ambasciatori del benessere visivo, per permettere alle persone con vista fragile di avere un supporto professionale in ogni provincia d'Italia.

